

**Oggetto - Argomento n. 5 all'o.d.g. del C.C. del 29/10/2009.**

Il consiglio, ai sensi dell'art. 9, comma 5 della L.R. n. 14 del 08/07/2009, è convocato per deliberare in merito alle modalità applicative della legge sul territorio comunale.

La valenza e la complessità della legge in parola, la rilevanza operativa nella attuazione della legge regionale con la delibera che l'assemblea si accinge ad adottare, impone ai gruppi di minoranza - Partito delle Libertà ed Obiettivo Torreglia - dopo aver preso visione della proposta di deliberazione predisposta dall'Amministrazione comunale, di illustrare un proprio contributo ad integrazione e modifica del testo della citata delibera.

Abbiamo preso atto delle finalità della legge e dei possibili condizionamenti applicativi in vigore delle norme del P.A., degli interventi edilizi consentiti dalla legge in relazione alle misure di salvaguardia del Parco Colli Euganei, e siamo giunti alla conclusione che il testo della proposta di deliberazione posta all'esame del consiglio comunale è guidato da uno spirito che privilegia un concetto limitativo e vincolistico poco incline a soddisfare alle legittime aspettative dei cittadini e favorire una concreta applicabilità della L.R. n. 14/2009.

Le norme previste da questa legge sono puntuali e ben definite, la loro applicazione limitata nel tempo e "*... in deroga alle previsioni degli strumenti urbanistici e territoriali, comunali, provinciali e regionali*", come recita l'art. 2, comma 1 della legge.

Possiamo condividere i giudizi, espressi da qualche esponente della maggioranza, di una legge "affrettata", della presenza di percorsi diversi per stimolare l'attività edilizia in grave crisi e per offrire un valido sostegno al settore economico che ruota attorno all'edilizia stessa, ma questa sera il consiglio è chiamato ad esprimersi sulle norme del piano casa di cui alla L.R. n. 14/2009 e non disquisire su altre iniziative esterne alle proprie competenze.-

Sono proprio "*i grandi obiettivi della legge, affidati a pochissime norme all'insegna della semplificazione, seppur con i rischi e le difficoltà che questo comporta e senza limitazione alcuna all'autonomia dei singoli comuni*", come afferma l'assessore regionale R. Marangon nella prefazione al volume illustrativo del piano casa del Veneto - molti di noi hanno avuto modo di sfogliare - che ci hanno spinto a predisporre un contributo scritto di aggiornamento e modifica della proposta di delibera portata all'esame del consiglio comunale.

Se questa legge vuole rappresentare una opportunità per l'esecuzione di interventi edilizi limitati nel tempo, a nostro giudizio appare opportuno guardare alle possibili applicazioni della normativa regionale con uno spirito positivo e possibilista da tradurre in norme più favorevoli e rispondenti alle attese dei cittadini del nostro comune.

Una osservazione al riguardo.

L'art. 9, comma 5 demanda ai comuni il recepimento della L.R. n. 14/2009 ... *“sulla base di specifiche valutazioni di carattere urbanistico, edilizio, paesaggistico ed ambientale, se e con quali ulteriori vincoli e modalità applicare la normativa di cui agli artt. 2, 3 e 4 ...”* mentre l'art. 7, comma 2, recita ... *“i comuni possono stabilire ulteriori incentivi di carattere economico nel caso di utilizzo delle tecniche costruttive della bioedilizia o che prevedono il ricorso alle energie rinnovabili”*.

La proposta di delibera predisposta dall'amministrazione comunale applica rigorosamente il primo articolo ed ignora apertamente il secondo, palesando una scarsa attenzione sulla questione ambientale, in contrasto con i proclami elettorali del 2007 che, su questo problema, aveva evidenziato una sostanziale convergenza di tutte le forze politiche oggi presenti in consiglio comunale.

Le situazioni di bilancio forse non consentivano grandi cose, ma il segnale anche di un timido incentivo, in favore dei cittadini che avessero scelto le energie rinnovabili, poteva rappresentare un sostegno concreto al miglioramento della qualità della vita.

Già la difficile congiuntura economica, per mancanza di liquidità, da sola potrebbe costituire un freno naturale al possibile ricorso al dispositivo di legge, per questo appare opportuno orientarsi verso un recepimento più possibilista proprio per incentivare e favorire le finalità della legge.

La proposta tecnica che il consigliere Adami illustrerà non risponde al un generico concetto di cementificazione del territorio, la puntualità degli interventi edilizi consentiti dalla legge si esplicita unicamente in presenza di edifici esistenti, con opere *“... finalizzate al miglioramento della qualità abitativa per preservare, mantenere, ricostruire e rivitalizzare il patrimonio edilizio esistente”*.

Queste sono le finalità della legge che non devono andare disilluse, ma, al contrario perseguite con atti coerenti.

Successivamente all'emanazione della L.R. n. 14/2009 la Regione ha reso più comprensibile e praticabile la legge con altri provvedimenti e, probabilmente, altri ne seguiranno, proprio per favorire l'applicabilità di questa innovativa norma regionale che, taluni affermano, rappresenta un passo importante nell'evoluzione della disciplina del pianificare e rappresenta un'occasione per ri-valutare tutta la strumentazione inventata per gestire il territorio e la città.

F.to Mario Leopoldo - Labio Valter - Prendin Alessandro  
Belcaro Barbara - Adami Sonia